

Al via il nuovo regolamento europeo per il biologico

Manca oramai solo una manciata di giorni e il nuovo quadro normativo europeo per l'agricoltura biologica entrerà formalmente in vigore in tutti i Paesi dell'Unione. Nel giugno del 2018, infatti, è stato pubblicato il nuovo regolamento CE n. 848/18, che abroga il precedente e che diventerà pienamente applicativo il prossimo 1° gennaio 2022. La norma in realtà aveva previsto come data di prima applicazione il 1° gennaio 2021; data che è stata posticipata di una ulteriore annualità perché, causa pandemia, la Commissione non era riuscita a completare il quadro normativo, con tutti i numerosi atti secondari che il regolamento richiedeva. Ma il varo del nuovo quadro normativo non sembra proprio un momento da festeggiare con troppo ottimismo: all'appello mancano ancora dei regolamenti attuativi, ed è stata annunciata l'emanazione di un regolamento sulle sementi per il prossimo gennaio, con valenza retroattiva al 1° gennaio. Un rallentamento che rappresenta un segnale inequivocabile della eccessiva complessità delle norme per il settore, come più volte sottolineato da Coldiretti anche nelle opportune sedi europee. Negli oltre tre anni trascorsi dalla pubblicazione del regolamento sono stati infatti emanati numerosi atti di correzione del regolamento di base, oltre ai necessari atti esecutivi e di delegazione previsti per completare il quadro. Un insieme di regolamenti molto dettagliati, al punto di riuscire di difficile lettura e con un elevato rischio di un difficile percorso applicativo. Caos normativo che si riflette pienamente anche negli atti nazionali, necessari per rendere coerente il sistema delle regole del biologico europeo con il sistema giuridico di ogni stato membro, in particolare per quel che riguarda il controllo e la certificazione, la cui organizzazione è demandata ad ogni singolo Paese. La discussione sugli atti nazionali, infatti, anche a causa dei ritardi europei, è iniziata, in Italia come negli altri Paesi, solo da qualche giorno, venendo a rappresentare quindi una situazione di ampia incertezza su diverse novità introdotte dal regolamento ma non ancora chiaramente applicabili nel nostro ordinamento. Attualmente, nel percorso di revisione delle norme nazionali relative all'agricoltura biologica in vista del nuovo quadro normativo che entrerà in applicazione a breve, il Ministero delle Politiche Agricole sta provvedendo all'emanazione di una serie di provvedimenti, in discussione nel tavolo di concertazione per il settore e che andranno poi discussi nell'ambito della conferenza Stato Regioni. In particolare, è stata emanata una circolare esplicativa relativa all'applicazione dell'articolo 38 del Reg. (CE) 848/18, che potrebbe consentire una notevole semplificazione delle procedure di controllo degli organismi di certificazione per le aziende a basso rischio, cui non siano state contestate non conformità negli ultimi 3 anni. È in discussione, inoltre, una bozza di decreto relativo alla definizione della nuova notifica ai sensi del Reg. (CE) 848/18 e una revisione del Decreto Ministeriale 18 luglio 2018 n. 6793, con particolare riguardo alle norme di produzione con metodo biologico. Coldiretti, inoltre, ha chiesto il rapido adeguamento dell'ordinamento nazionale, attraverso l'introduzione di un articolo ad hoc per la "certificazione di gruppo", uno degli aspetti più innovativi del nuovo regolamento. Tale articolo dovrebbe prevedere in particolare le caratteristiche del soggetto giuridico titolare della certificazione di gruppo e le attività specifiche che tale soggetto può eventualmente svolgere, oltre a quelle previste nella funzione di rappresentante del gruppo.